

IL QUADRO L'opera

del pittore lodigiano donata alla Fondazione che aveva ospitato la sua mostra

"Ansa dell'Adda" di Mario Ottobelli nella collezione della Bpl

■ La tavolozza sobria di verdi, terre e chiarori, nella solida composizione che fissa l'incanto mai esaurito per il paesaggio lodigiano: "Ansa dell'Adda" è una tela dipinta da Mario Ottobelli nel 1990. Dal 6 ottobre il quadro è entrato a far parte della collezione della Fondazione **Banca Popolare di Lodi**. A donarlo, le figlie Isabella e Anna, e la nipote Laura, dell'artista-medico scomparso nel 2001, protagonista dal dicembre 2019 al gennaio 2020 di una mostra organizzata dall'associazione Monsignor Quartieri e curata da Walter Pazzi, presso la Sala **Bipielle** Arte gestita dalla Fondazione. Proprio in se-

gno di riconoscenza per la possibilità offerta di ricordare il percorso di Ottobelli, la famiglia ha voluto la donazione, fino ad ora rimandata per le restrizioni legate alla pandemia che avevano impedito l'incontro con il Consiglio di amministrazione dell'ente. «La mostra ha costituito in primo luogo un atto d'amore e riconoscenza nei confronti di una persona che ha rappresentato, dal punto di vista culturale e umano, un riferimento per il Lodigiano - sono state le parole di Duccio Castellotti, presidente della Fondazione, all'atto di ricevere il quadro - l'eredità artistica del pittore, di cui si trova traccia an-

che nelle case di molti suoi concittadini, merita di essere valorizzata». Il quadro canta i luoghi dell'Adda, con i modi cari ai lodigiani della pittura di Ottobelli che, bisogna ricordare, non si concede al primo sguardo. Anche qui si sente che "di là dal fiume e tra gli alberi", per citare Hemingway, c'è la gravità ponderata e silenziosa di una ricerca inquieta, nell'interrogativo di come interpretare la natura tenendo conto delle conquiste della modernità: nascosto, però, sotto un velo di compostezza. La pittura di Mario Ottobelli gli somiglia. ■ M. Ar.

